

CONV 818/03

CONTRIB 371

ΔΙΑΒΙΒΑΣΤΙΚΟ ΣΗΜΕΙΩΜΑ

της : Γραμματείας

προς τη : Συνέλευση

Θέμα : **Εισήγηση του κ. Luís Queiró, αναπληρωματικού μέλους της Συνέλευσης
"Δήλωση για το Σχέδιο Συνταγματικής Συνθήκης"**

Ο Γενικός Γραμματέας της Συνέλευσης έλαβε την επισυναπτόμενη εισήγηση του κ. Luís Queiró, αναπληρωματικού μέλους της Συνέλευσης.

Dichiarazione sul Progetto di Trattato Costituzionale

Interpreto il testo della nostra Convenzione come un punto di partenza e non come un punto di arrivo. Il dibattito e la decisione dei governi degli Stati membri seguiranno.

Come ogni testo di compromesso, la proposta della Convenzione ha degli aspetti che ci piacciono più di altri - Valéry Giscard d'Estaing stesso l'ha riconosciuto.

In questa prospettiva, trovo spiacevole e mi rincresce che non ci sia stata la possibilità di inserire nel preambolo un riferimento al patrimonio giudaico-cristiano dell'Europa, che è uno dei pilastri storici più importanti della nostra civiltà.

Trovo spiacevole e mi rincresce che sia stata messa in causa la scrupolosa rotazione degli Stati membri a riguardo della Presidenza del Consiglio europeo, nonostante l'introduzione di una soluzione di compromesso che, come tutti i compromessi, si situa al di qua della nostra convinzione.

Non sono nemmeno d'accordo con la proposta di composizione della Commissione che, ritengo, la indebolirà dinanzi ai cittadini di parte degli Stati membri, in particolar modo quando questi ne saranno esclusi.

Mi rincresce anche che sia stata conservata l'opzione di una estensione non indifferente delle decisioni prese a maggioranza qualificata che, come il Presidente della Convenzione ha rilevato, può rappresentare una rottura dei termini dei contratti di adesione stabiliti con i Paesi candidati.

Infine, la riforma sull'insostituibile ruolo dei parlamenti nazionali nel processo di fiscalizzazione e di valutazione delle decisioni europee mi sembra mancare di audacia, soprattutto nella prospettiva del rispetto del principio di sussidiarietà, tenuto conto della loro maggiore vicinanza ai cittadini.

Riconosco tuttavia – e in tal senso mi congratulo con il Presidente – che il testo finale presenta nonostante tutto vari aspetti positivi ed equilibrati, che danno corpo alle indispensabili proposte di riforma da introdurre nei complessi trattati attuali.

La CIG innanzitutto, poi i Parlamenti nazionali, e principalmente i cittadini degli Stati membri vi troveranno quindi degli elementi di riflessione sui quali spetterà a loro decidere in tutta sovranità.

E' in questo modo, condiviso, che le cose devono continuare a funzionare nella nostra Unione europea di Stati democratici, liberi e sovrani.

Luís Queiró

MEMBRO SUPPLENTE DELLA CONVENZIONE

Bruxelles, 13 giugno 2003